

4minuti.it
www.4minuti.it

Reggio Città

4minuti.it
www.4minuti.it

Dopo un lungo colloquio con la nonna materna la polizia ha concordato un incontro a Trieste. La famigliola è arrivata in taxi

I genitori riconsegnano la piccola "rapita"

La bambina accolta alle 4 della notte ai confini con la Slovenia. Sta bene

OTELLO INCERTI

ALLE quattro di notte, mentre soffiava la bora triestina, su di una strada di Rabuiese, a poca distanza dal confine sloveno, è avvenuta la riconsegna della bambina: i genitori sono arrivati in taxi con la piccola che avevano "rapito" venerdì scorso, e l'hanno consegnata al capo della squadra Mobile, il dottor Antonio Turi.

Si è conclusa così, dopo ore di colloqui tra Turi e la nonna materna della bimba una vicenda anomala che ha comportato per i due genitori, **Massimiliano Camparini** e **Gilda Fontana**, una denuncia per sottrazione di minore e sequestro di persona. Anche se la piccola è loro figlia e, evidentemente, li ha seguiti volentieri in una strampalata fuga che non avrebbe potuto durare a lungo.

Mentre la nonna materna allertava la nota trasmissione "Chi l'ha visto?", in questura, con la nonna materna, si svolgeva la trattativa che ha consentito la conclusione della storia. La polizia aveva infatti rintracciato la nonna materna della bimba e l'aveva convocata in questura. C'erano fondati motivi per ritenere che conoscesse qualcosa



La bambina è sempre stata in albergo

sul "rapimento", e bisognava convincerla a collaborare. Quando il colloquio è iniziato erano le

18, ed è finito verso l'una. Si è trattato di rompere le diffidenze della donna, di farle capire che



Il dirigente della Mobile Antonio Turi (foto Vallara)

era nell'interesse di tutti che la bambina ritornasse ai servizi sociali ai quali era stata temporaneamente affidata dal tribunale minorile di Bologna. Si è lentamente instaurato un rapporto di fiducia e la nonna alla fine ha capito, assumendosi il compito di far ritrovare la bambina.

Ieri, nella conferenza stampa, il dottor Turi non ha spiegato come la nonna abbia poi materialmente organizzato la riconsegna: probabilmente con qual-

che telefonate, o ai genitori o a qualcuno che poteva mettersi in contatto con loro. Alla fine è arrivata la risposta: appuntamento a Trieste, su di una certa strada del paesino di Rabuiese, al limite del confine con la Slovenia. Non è stato detto se i genitori e la bambina avessero già varcato questo confine, e siano perciò ritornati in Italia, o se si trovassero in zona.

Da Reggio sono partite tre auto della polizia, e su una di

queste c'era una donna poliziotto. Dopo un lungo viaggio, le tre auto hanno raggiunto il luogo fissato per l'incontro. Dopo diversi minuti di attesa, è arrivato un taxi, con la famigliola a bordo.

«La bambina stava benissimo - ha detto Turi - e del resto non c'era alcun motivo per pensare che i genitori l'avrebbero trattata male. Aveva solo fame, probabilmente per la levataccia, e ha voluto fare un'abbondante colazione. Di lei si è occupata soprattutto la nostra collega, con la quale ha subito instaurato un buon rapporto».

Poi il viaggio di ritorno verso la questura di Reggio, dove i tre sono rimasti per tutta la mattinata.

Per il momento è considerato secondario ricostruire come e dove i genitori abbiano, assieme alla figlioletta, trascorso la loro "latitanza", e con quali eventuali appoggi. L'importante è aver ritrovato la bimba, che i due avevano sottratto durante uno dei due colloqui settimanali loro consentiti. Il sostituto procuratore **Valentina Salvi** valuterà tutti i possibili profili di reato che possono essere collegati a questa storia. I genitori restano a piede libero.

Il padre: "E stata mia figlia a chiedere di essere portata via". Un'azione dimostrativa per sollevare il caso

L'avvocato sferra l'attacco al tribunale dei minori

«E' STATA mia figlia a chiedere di essere portata via...le avevano detto che sarebbe stata affidata ad altri genitori e lei non voleva. Altro che rapita: in questi giorni siamo stati in un albergo di lusso, con piscina e idromassaggi, regolarmente registrati con i nostri documenti...»

Il padre **Massimiliano Camparini**, prima che inizi la conferenza stampa convocata dall'avvocato **Francesco Miraglia** nel bar a fianco del tribunale, introduce uno dei filoni della conferenza, quello del contrasto con il tribunale dei minorenni: secondo lui, secondo la moglie **Gilda Fontana**, e secondo Miraglia, il tribunale, che nel 2008 decise una sospensione genitoriale e affidò la piccola ai servizi sociali del comune, non ha pensato al bene della bambina. L'altro filone riguarda la ricostruzione di quanto è avvenuto nella notte tra lunedì martedì: secondo il padre non ci sarebbe stato nessun incontro con la polizia a Trieste, ma loro stessi, alle 7.30 di ieri mattina, avrebbero portato la figlia in questura, a Reggio. Que-



I genitori Gilda Fontana e Massimiliano Camparini con l'avvocato Francesco Miraglia (foto Vallara)

sto dopo che la madre di Camparini li aveva contattati telefonicamente, dopo la lunga trattativa svoltasi in questura.

L'avvocato Miraglia ha presentato documenti dei servizi sociali, dell'igiene mentale e del Sert, che segue i due genitori da 2 anni, che sono sostanzialmente favorevoli alla riconsegna della

piccola ai genitori. In una delle frasi lette dal legale, si parla di "estreme difficoltà nel gestire il rapporto con i genitori", visto che sono "collaboranti" e che il giudizio sulla loro capacità genitoriale resta positivo.

Ma il tribunale dei minori è di diverso avviso, e il 18 febbraio, tra i motivi che impongono l'affi-

do ad altri genitori, cita il fatto che quelli naturali hanno rifiutato l'analisi dei capelli, che rivela l'eventuale assunzione di stupefacenti, e si cita una perquisizione nella quale è stata trovata droga.

Miraglia nega l'episodio, ma parla però di un'altra perquisizione fatta, nel 2007, a carico del-

l'uomo. Mentre per la donna, per la quale ha mostrato un certificato penale vuoto, in realtà c'è stata, lo stesso anno, una perquisizione che ha portato al ritrovamento di 40 grammi di coca: un reato per il quale, con l'avvocato **Gianni Franzoni**, l'8 novembre 2007 patteggiò 1 anno e 8 mesi. Quanto al marito, patteggiò, nel



Il pm Valentina Salvi

1984, per il possesso di 20 grammi di hashish.

I due genitori hanno giustificato la mancanza di analisi dei capelli come una scelta di protesta: avrebbero dovuto andare a Verona o a Modena, a proprie spese, e poi non si fidavano della correttezza degli analizzatori: temevano che congiurassero per toglier loro la bambina.

Alla fine, è emerso che la fuga è stata voluta per scopo dimostrativo, per sollevare il caso. E l'avvocato Miraglia ha chiesto che il ministero della giustizia mandi gli ispettori al tribunale minorile di Bologna. Da oggi, intanto, il pm **Valentina Salvi** comincia l'inchiesta sulla vicenda. Si inizia interrogando i due genitori.



Gadget · Oggettistica per adulti · Riviste nazionali e internazionali
· Articoli per Cubiste e Lap Dancer
· Intimo e abbigliamento Sexy Uomo, Donna
· Vasto assortimento dvd e vhs di ogni genere

Il nostro piacere è... soddisfarVi

Sex Shop Pit Stop · Via Ettore Petrolini, 16/D · Reggio Emilia · Tel 0522/552281
ORARIO DI APERTURA: lunedì - sabato 10:00 - 22:00



Sex Shop Pit Stop
50019 Sesto Fiorentino (FI)
Viale Pratese, 165
Tel.055/4254955

Sex Shop Pit Stop
01100 Viterbo (VT),
Via Treviso, 20
Tel.0761/490061